

GESTORI DI PATRIMONI L'ad di State Street global investments rileva la sgr dal colosso americano dell'asset management. Che a sua volta rilancia, aprendo la branch italiana. E oltre ai clienti istituzionali ora punterà anche al retail con i suoi fondi

Campanella va al buyout

di Stefania Peveraro

Rivoluzione per State Street in Italia. Da un lato l'amministratore delegato di State Street global investments (Ssgi) sgr, Giuseppe Campanella, e i suoi collaboratori fanno il buyout della società di gestione, ribattezzata Fondamenta, dall'altro il colosso statunitense dell'asset management rilancia l'attività costituendo la branch italiana. Finora il gruppo in Italia aveva infatti soltanto l'sgr, mentre l'attività di raccolta di mandati di gestione per investitori istituzionali era coordinata da Londra. «Abbiamo deciso di strutturare al meglio la nostra presenza in Italia appunto costituendo una vera e propria branch», spiega a *MF/Milano Finanza* il direttore generale di State Street global advisors (Ssga) Italia, Marco Fusco. «A fine 2007 avevamo circa 500 milioni di euro in gestione, ma nel primo trimestre di quest'anno ne abbiamo raccolti altri 100 e abbiamo già altri impegni per ulteriori 100 milioni. Il tutto grazie a investitori del calibro dei fondi pensione Cariplo e Sanpaolo, di varie casse di previdenza e fondazioni bancarie. Il prossimo passo sarà allargare l'attività anche al pubblico retail, con la registrazione in Italia di alcuni nostri fondi entro fine anno».

Tornando al buyout, lunedì 5 maggio sarà formalizzato il trasferimento delle azioni di Ssgi, l'sgr che era passata sotto il completo controllo di Ssga nell'ottobre 2004, quando appunto il colosso Usa delle gestioni aveva acquisito per 2,7 milioni il 50% delle quote che facevano capo a Mediolanum. Allora la società gestiva soltanto Fondamenta, il fondo di fondi di private equity che aveva raccolto 162 milioni di euro nel 2001. Ma oggi quella che passa di mano è una sgr molto diversa, cui fanno capo anche Atmos, il veicolo di investimento dedicato alle energie rinnovabili, la holding di partecipazioni Futura Invest, il fondo Recovery specializzato in investimenti in crediti in sofferenza garantiti da mutui, Nichel (fondo di sviluppo immobiliare), Domani Sereno (fondo immobiliare dedicato alle residenze per anziani) e TT venture, il primo fondo italiano dedicato agli spin off e al trasferimento tecnologico. Il tutto per circa 450 milioni di euro in gestione. «È un'ope-

razione alla quale stiamo lavorando dall'estate scorsa», racconta Campanella. «In Italia State Street ha voluto concentrarsi sul suo core business, cioè l'asset management, ma resta un rapporto di piena fiducia con me e il resto del management della sgr: la prova è che Ssga mantiene i suoi investimenti nei nostri fondi per circa 10 milioni di euro».

Il buyout sarà condotto dalla newco G.C.&associati, controllata al 100% da G.C.&partners, attualmente controllata solo da Campa-

nella. Quest'ultimo però presto scenderà al 75% per far entrare con il 25% tre manager (Riccardo Cirillo, Alberto Argnani e Riccardo Sadun). In futuro, poi, Campanella scenderà fino al 25% per far spazio ad altri manager, ma in termini di diritti di voto manterrà il controllo almeno per qualche anno. Inoltre, presto entrerà nel capitale della controllata G.C.&associati con il 15% anche un gruppo di professionisti che dovrebbe contribuire allo sviluppo commerciale della sgr. Infine,

precisa Campanella, «non è escluso che il capitale della stessa sgr possa essere aperto a qualche grande investitore od operatore internazionale, in vista di un ampliamento dell'attività all'estero, in particolare in Europa centro-orientale e in Nord Africa».

A proposito di progetti futuri, mentre partirà a breve la raccolta di liquidità per Atmos II, che avrà la struttura di un vero e proprio fondo con target fissato a 150 milioni, non ci sarà un Fondamenta II, perché, spiega Campanella, «sono convinto che il tempo dei fondi di fondi di private equity sia finito. Vorrei piuttosto investire in management company e farmi promotore di nuove promesse del private equity. Il veicolo sarà Futura invest, che oggi ha un patrimonio già investito di 100 milioni e per il quale intendo raccogliere ora un'altra quarantina di milioni, in attesa che i mercati borsistici si rimettano in sesto e si possa tornare a pensare a collocamenti in borsa». (riproduzione riservata)



I GRANDI NUMERI DI STATE STREET**STATE STREET CORP.**
(QUOTATA AL NYSE)Capitalizzazione di mercato
27 miliardi di dollari**STATE STREET**
GLOBAL ADVISORSPatrimonio in gestione
2 mila miliardi di dollari**STATE STREET GLOBAL**
INVESTMENTS SGRPatrimonio in gestione
450 milioni euro
(Fondamenta, Atmos, Recovery, Futura invest,
Nicher Re, Domani Sereno, TT ventures)